

P.10 La protezione e lo sviluppo dei minori lavoratori a Città del Guatemala



Il Progetto ha consolidato e iniziato nuove azioni strategiche per lo sviluppo territoriale urbano a Città del Guatemala, con un focus sulla protezione dell'infanzia ed i giovani che vivono in esclusione sociale. La Cooperazione Italiana aveva precedentemente finanziato il Programma regionale "Eliminazione del lavoro minorile nelle discariche del Guatemala, El Salvador e Honduras" nel periodo 2004-06. Dalla valutazione della prima fase del Programma era risultato opportuno correggere le linee dell'intervento dando più importanza al coinvolgimento dei Governi locali, della società civile organizzata sul territorio e promuovere in particolare la partecipazione delle nuove generazioni e delle loro famiglie. Ne era scaturita la progettazione di un intervento multi-settoriale in Guatemala, da svolgersi in un arco di 12 mesi.

Il focus specifico della riformulazione del progetto ha riguardato la protezione e lo sviluppo dei minori lavoratori.

L'intervento ha adottato la visione olistica dello sviluppo territoriale integrale delle comunità, a partire dalle caratteristiche storiche e fisiche del territorio e delle sue istituzioni, lavorando con i bambini, le bambine, gli adolescenti e i giovani con le loro famiglie come attori di sviluppo, e non come "oggetto" di assistenza, in quanto gruppi socialmente vulnerabili ed a rischio.



La sostenibilità dell'intervento è stata garantita attraverso il rafforzamento istituzionale sia della Municipalità, sia delle Associazioni della società civile presenti sul territorio: tutti questi attori, attraverso la partecipazione diretta alla progettazione e gestione delle azioni sociali, culturali e educative, hanno acquisito autonomia nella gestione dei servizi pubblici rivolti ai giovani, pubblici e privati. La metodologia di riferimento è stata la ricerca-azione, attraverso la quale i giovani, in particolare le giovani donne, hanno contribuito in maniera determinante alla realizzazione degli obiettivi del progetto.

Titolo originale

Protezione e sviluppo dell'infanzia e dell'adolescenza lavoratrice a Città del Guatemala.

Organismo responsabile

Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo, Ministero Affari Esteri, Ambasciata d'Italia in Guatemala (Gilda Esposito).

Partner

Cattedra Transdisciplinare UNESCO su Sviluppo Umano e Cultura di Pace dell'Università di Firenze (Paolo Orefice) Dipartimento di Urbanistica dell'Università di Firenze (Raffaele Paloscia).

Municipalità di Città del Guatemala OONNGG e Associazioni locali, riunite in un patto territoriale per lo sviluppo.

Fase di Progetto

disseminazione e sviluppi con ulteriore progettazione.

Durata

2007-2009.

Finanziamento

Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo, Ministero Affari Esteri, Roma.

Beneficiari

minori, giovani, famiglie e operatori delle Zone 3 e 7 di Città del Guatemala).

Il contributo di ricerca della Cattedra Unesco

Ruolo della Direzione della Cattedra: coordinamento pedagogico.

Focus di ricerca: modellizzazione dei percorsi di educazione della comunità locale in grado di ricostruire e sviluppare il sistema locale dei saperi per affrontare le problematiche legate alla perdita di identità e al senso di appartenenza, con particolare riguardo alla fascia dei giovani e delle donne. La popolazione di riferimento è rappresentata soprattutto da famiglie migranti indigene maya (quiché, cathiquel, mam, etc) provenienti dalle zone rurali depresse del Guatemala, che si sono stabilite nelle aree più povere della capitale, per sfuggire alla guerra, alla morte ed alla fame nei loro villaggi di origine.

Azioni: realizzazione di attività di educazione di comunità attraverso la metodologia della ricerca azione partecipativa, con utilizzo di metodi narrativi nella fase di analisi dei problemi giovanili per lo sviluppo locale; modellizzazione dei processi di recupero e valorizzazione dei saperi locali; collaborazione alla documentazione e elaborazione dei prodotti scientifici del progetto.

Referente: Giovanna Del Gobbo.

Ricercatori: Caterina Benelli.